

Giro di manovella



NOTIZIARIO DEL CLUB ROMAGNOLO AUTO E MOTO D'EPOCA

Anno 2 N. 1 APRILE 2019

"Giro di Manovella" è on-line sul sito www.crame.it

OLD TIME SHOW 2019

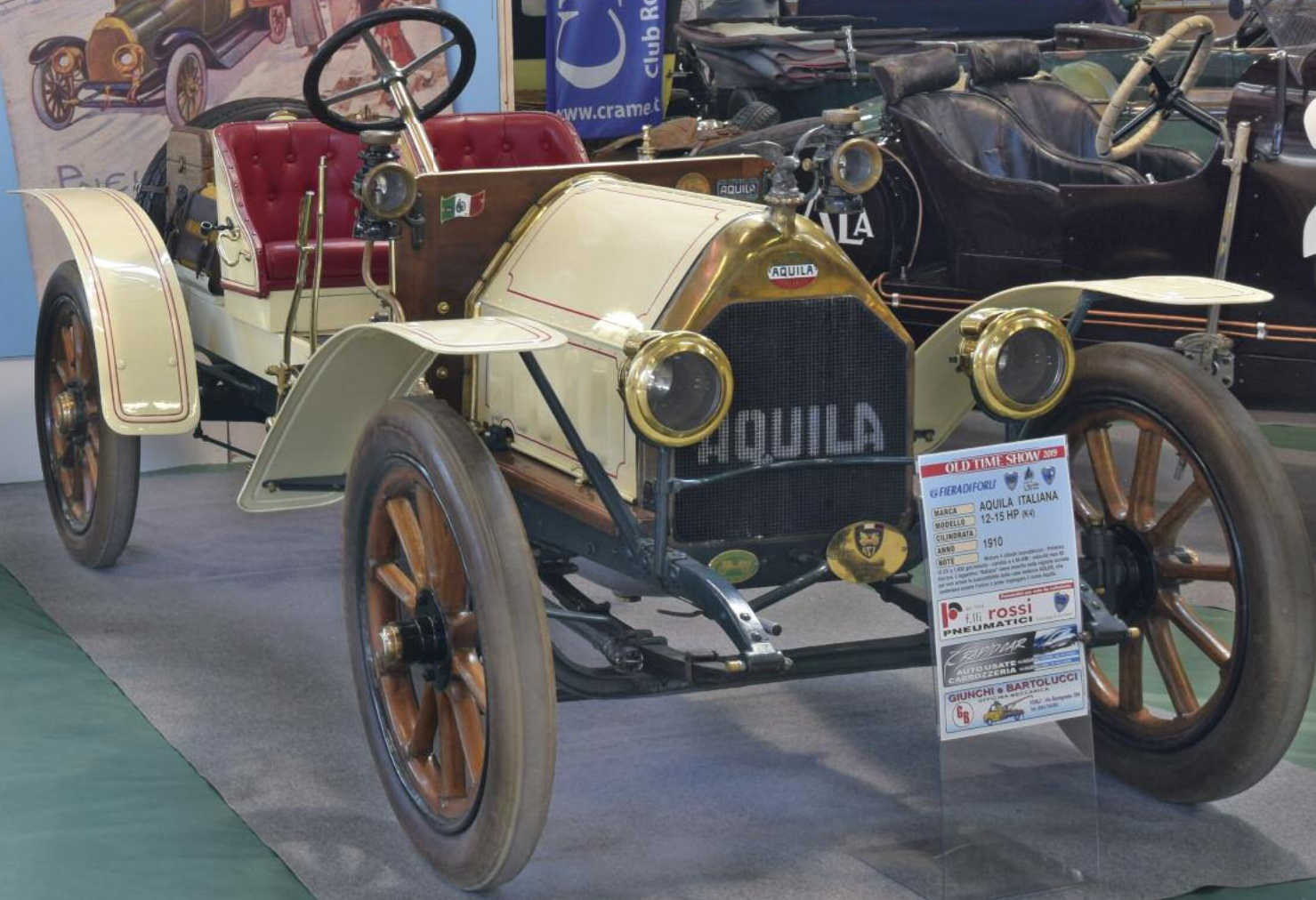
AUTOMOBILI
AQUILA
ITALIANA

CRAME
Club Romagnolo Auto Moto d'Epoca
www.crame.it

Auto d'Epoca

Auto d'Epoca

Auto d'Epoca



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1 - Aut. n. 00833/RA
In caso di mancato recapito restituire all'ufficio accettazione CDM di Ravenna per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Calendario manifestazioni 2019

Comunicazioni



BUGATTI
Una leggenda legata all'Italia
A Legend tied to Italy

Annali 1899

Imola - Mercoledì 8 Maggio 2019 ore 21.00

presso la Sala Convegni della Sede del C.R.A.M.E. (Via Gronchi, 53)
avrà luogo la presentazione del libro:

BUGATTI
UNA LEGGENDA
LEGATA ALL'ITALIA

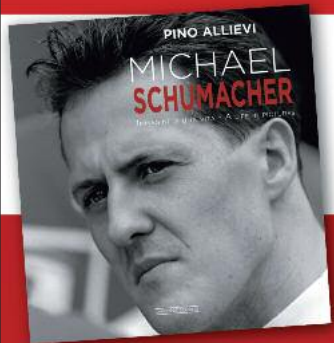
Interverranno:

Daniele Buzzonetti
giornalista e curatore del volume

Gianni Torelli
restauratore ed eminente esperto del marchio Bugatti

Enrico Ricci Artoli
direttore commerciale della Artoli 1899
e personaggi legati alla storia del motorismo





PINO ALLIEVI
MICHAEL SCHUMACHER
IMMAGINI DI UNA VITA - A LIFE IN PICTURES

IMOLA - MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2019 - ore 21

presso la Sala Convegni della sede del C.R.A.M.E.
avrà luogo la presentazione del libro:

MICHAEL SCHUMACHER
IMMAGINI DI UNA VITA - A LIFE IN PICTURES

Sarà presente l'autore **Pino Allievi**

Il più grande di tutti i tempi. Un campione costruito sui record, l'uomo che ha dato più gloria alla Ferrari dell'era moderna. Con un epilogo drammatico della storia che è bello considerare con un pit stop in attesa di una ripresa, di un ritorno alla normalità, Michael Schumacher ha saputo esaltare una generazione di tifosi ma non tutti gli episodi della sua carriera sono completamente noti. E se è vero che è proprio nelle pieghe della vita che nascono i romanzi, in questo libro c'è una ricerca di quello che nell'entusiasmo delle celebrazioni e dei successi era passato sotto silenzio, ricordando uno Schumacher pieno di slanci ma anche di fragilità, l'uomo dietro al pilota, con i suoi affetti, le sue manie, le sue passioni nascoste dietro un velo di ostentata riservatezza che non viene assolutamente scalfita ma osservata da una certa distanza, anche di tempo, con tutte le sue declinazioni e sfumature.

Giorgio Nada Editore

Orari di apertura

I soci del CRAME si incontrano il 1° mercoledì di ogni mese dalle ore 21 con esclusione dei mesi di luglio e agosto. La Segreteria è aperta tutti i mercoledì dalle 14.30 alle 16.30. I commissari tecnici sono presenti in sede il 1° mercoledì del mese dalle 15.00 alle 18.00

SESSIONI DI OMOLOGAZIONE AUTO Sabato 8 giugno 2019

Il CRAME organizzerà ad Imola presso la Carrozeria Autodromo, via Nicoli, una sessione di verifica per il rilascio del certificato di identità

Visita il sito: crame.it



CLUB ROMAGNOLO AUTO E MOTO D'EPOCA

HOME CHI SIAMO EVENTI GITE SOCIALI SERATE CULTURALI BENEFICENZA CONTATTO

IMOLA mostra scambio

SERATE CULTURALI

Capire la formula 1 - Serata spostata al 29 novembre 2017, Ore 21. Forghieri: i segreti della sua evoluzione dagli anni '60 ad oggi. Per saperne di più



Giro di Manovella
Anno 2 - N. 1 - Aprile 2019

**Responsabile Redazionale:
Bruno Brusa**

Hanno collaborato:

Bruno Brusa
Grazia Brusa
Matteo Brusa
Paolo Conti
Maria Rita Gaita
Giuseppe Minardi
Lorenzo Morello
Gabriella Pirazzini
Luigi Rivola

Fotografie:
Archivio Crame
Paolo Conti
Isolapress

**CRAME - Club Romagnolo
Auto e Moto d'Epoca**
Via Gronchi, 53 - 40026 Imola (Bo)
Tel. 0542 690704 - Fax 0542 698315
e-mail: crame@crame.it
www.crame.it

Registrazione
Tribunale di Bologna N. 8484
del 23 marzo 2018

Editrice La Mandragora
Via Selice, 92
40026 Imola - Bo
iscritta al ROC col n. 5446

Direttore Responsabile:
Luigi Rivola

Impaginazione grafica:
Roberto Casadio

Stampa:
Edizioni Moderna Ra

LA CULTURA VA IN MOSTRA

Auto e Moto nel periodo tra le due guerre a Old Time Show a Forlì

di Paolo Conti

Le auto e le moto italiane tra le due grandi guerre, quelle del '15-'18 e del '40-'45 del secolo scorso, tanto per rinfrescare la memoria ai più giovani, è stato il tema

della mostra che, fin dalla prima edizione del 2004, fa di Old Time Show alla Fiera di Forlì il principale evento culturale nel panorama motoristico storico italiano. Anche questa volta, ormai l'ennesima, l'impegno del CRAME e degli amici dello Sport club "Il Velocifero" di Rimini, che fin dall'esordio curano la mostra occupandosi, rispettivamente, delle auto e delle moto, sono riusciti ad offrire uno spettacolo di altissimo livello.

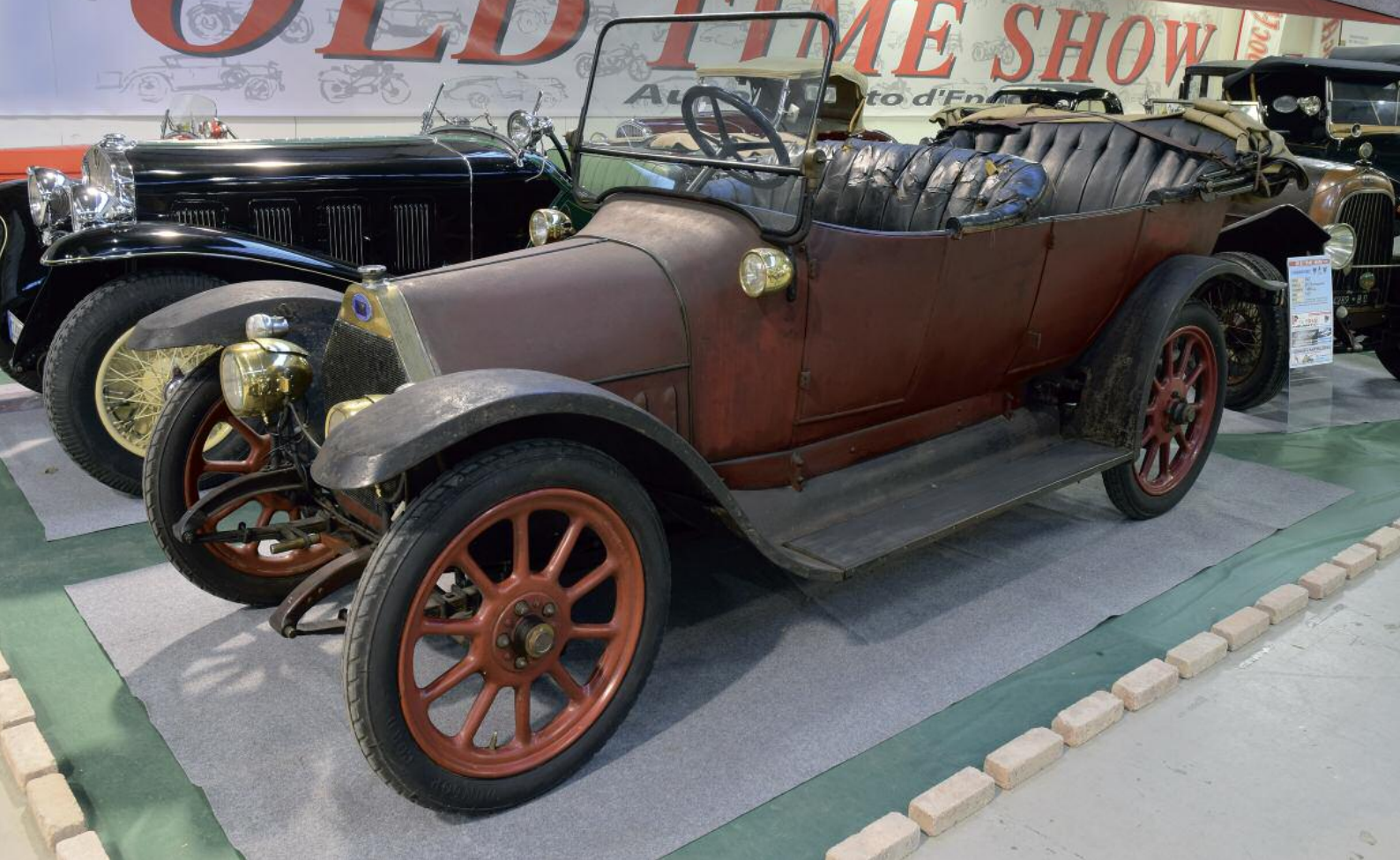
Per le auto, le moto e per tutti i mezzi di trasporto, il ventennio tra le due guerre, che pur quasi coincidendo non ha alcun legame con quello politico del nostro paese, rappresenta una sorta di "ponte" tecnico-estetico-funzionale tra la fase pionieristica d'inizio del secolo scorso e l'era moderna, che nel secondo dopoguerra sfocerà nella motorizzazione di massa.

Per le auto, le moto e per tutti i mezzi di trasporto, il ventennio tra le due guerre, che pur quasi coincidendo non ha alcun legame con quello politico del nostro paese, rappresenta una sorta di "ponte" tecnico-estetico-funzionale tra la fase pionieristica d'inizio del secolo scorso e l'era moderna, che nel secondo dopoguerra sfocerà nella motorizzazione di massa.



AUTO ITALIANE FRA LE DUE GUERRE

OLD TIME SHOW





È stato un periodo di grandi innovazioni e cambiamenti, ben illustrati dalle oltre cinquanta auto e sessanta moto esposte. A renderli ancor più evidenti, anche ai meno esperti, hanno contribuito la presenza di alcuni modelli apparentemente "fuori epoca". Sono quelli costruiti ancora all'inizio degli anni Dieci e quelli, che seppur realizzati già nel primo dopoguerra, impiegano soluzioni "ereditate" dal periodo precedente. È stata una scelta voluta nel rispetto della storia e di quanto offriva il parco circolante del periodo, visto che la "ripresa" è avvenuta, per forza di cose, con quanto era disponibile alla fine della guerra.

È quanto si è verificato soprattutto per le automobili, con la Fiat Zero, che pur conoscendo il suo massimo splendore commerciale tra il 1912 e il 1915, è stata ampiamente usata anche nel decennio successivo. E lo stesso si può dire per i camion, come ben testimoniato dal Fiat 18 BL del 1918, che dopo essere stato il più diffuso mezzo di trasporto impiegato dall'Esercito italiano durante il conflitto, per molti anni ancora ha coperto identico ruolo in ambito civile.

Il discorso è un po' diverso nel panorama motociclistico. Negli anni Dieci solo la Frera e la Bianchi, que-



Il sindaco di Forlì, Davide Drei, sulla favolosa Alfa Romeo 6C 1750 GT con compressore



s'ultima peraltro impegnata in ogni settore dei mezzi di trasporto, dispongono di una vera e propria struttura aziendale, mentre i moltissimi artigiani che operano nel settore realizzano numeri quasi irriversi. Il boom, che farà dell'Italia uno dei cardini mondiali del settore, e della motocicletta il veicolo a motore più diffuso nel nostro paese per diversi decenni, si verifica a partire dagli anni Venti, con la nascita della Moto Guzzi, lo sviluppo di nuovi modelli della Bianchi e il superamento della fase artigianale della Gilera e della Benelli.

Quello che si potrebbe definire il vero cambio epocale si verifica nella seconda metà degli anni Venti, tanto a quattro quanto a due ruote. Nel primo caso le vetture assumono una loro identità stilistica autonoma, perdendo definitivamente l'aspetto legato alle carrozze a cui era stato applicato un motore, che aveva caratterizzato tutti i modelli fin dalle origini.

Per le moto, invece, la rivoluzione riguarda soprattutto il telaio, con due grandi novità: la fine delle cosiddette "sottocanna", ovvero con il serbatoio a sella e non più in mezzo ai tubi superiori, e l'introduzione della sospensione anche sulla ruota posteriore.



Si arriva così ai meravigliosi anni Trenta, dove l'auto, guardando la Fiat Topolino e la Balilla Coupé Mille Miglia, o le sei cilindri Alfa Romeo 2500 S e SS, o le Lancia Aprilia e Ardea assume caratteristi-

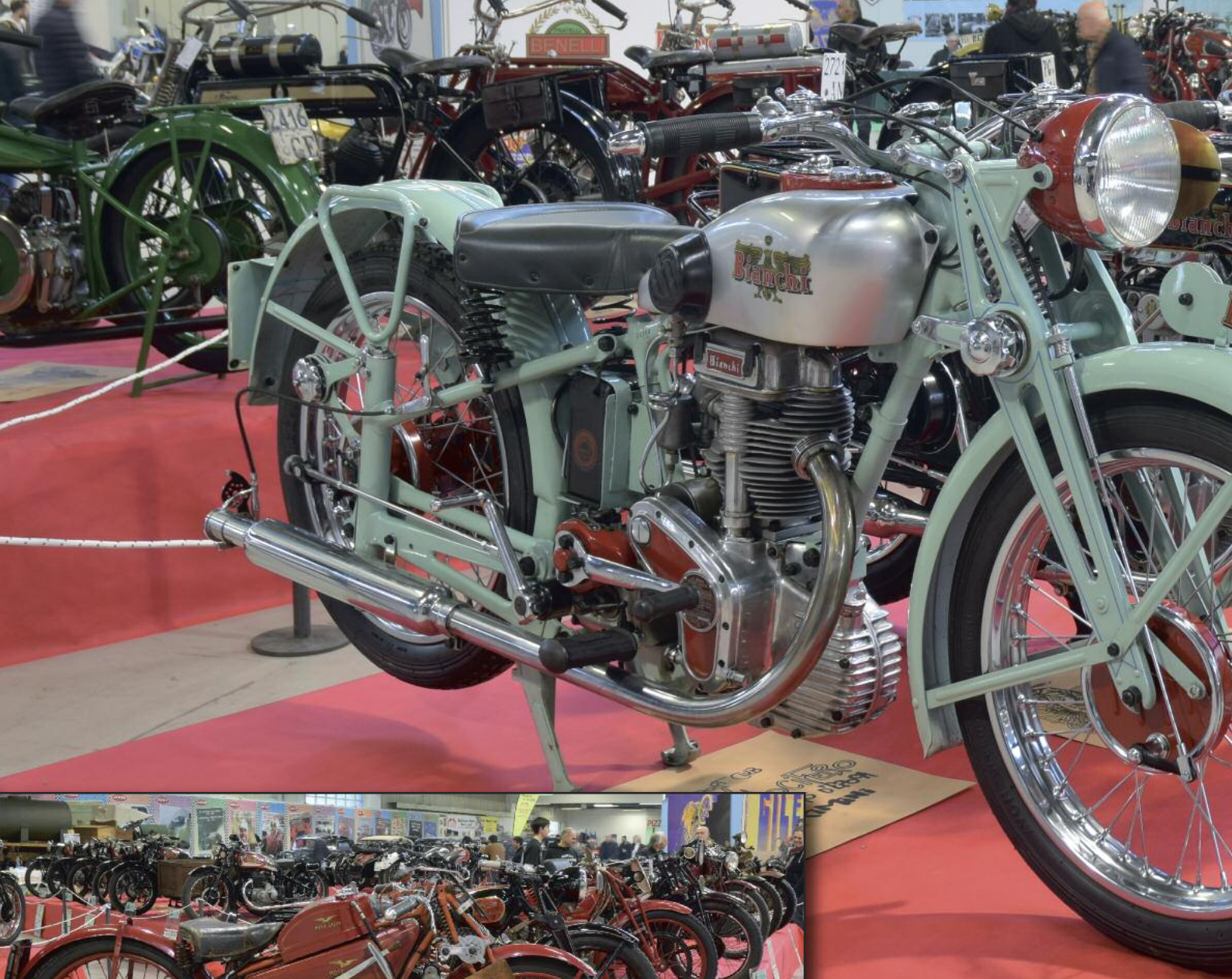


La squadra vincente del CRAME, coordinata da Giorgio Picchi

che estetiche e funzionali attuali ancora adesso. E non sono da meno le moto, con la netta diversificazione delle varie tipologie, tra i modelli utilitari, quelli sportivi fino alla realizzazione di au-

tentiche Superbike ante litteram destinate a soddisfare anche l'impiego agonistico. Questa descrizione, necessariamente concisa e per grandi linee, non vuole certamente sviscerare le

tante tematiche legate alla produzione motoristica tra le due grandi guerre mondiali, ma solo dimostrare quale importanza e quale risvolto culturale la mostra abbia offerto agli attenti visitatori.







“Manovella d’oro” per la rievocazione del 95° del Circuito del Savio



Premiazione: Dante Mazzotti, coordinatore della 95ª rievocazione del Circuito del Savio; il tenente vicecomandante della Legione dei Carabinieri di Torino; Leonardo Greco, presidente di C.N.M. Auto; Umberto Ciompi, vicepresidente CRAME; la senatrice Anna Bonfiglio; Fabrizio Consoli, consigliere ASI

Tanti amici al pranzo degli auguri



Il Pranzo degli Auguri del CRAME non ha nulla a che vedere con una commedia musicale, ma la canzone di Johnny Dorelli "Aggiungi un posto a tavola che c'è un Amico in più", ispirata al lavoro di Garinei e Giovannini, sembrerebbe scritta apposta per illustrare il momento conviviale del 15 dicembre al ristorante dell'Hotel Molino Rosso di Imola. A differenza del testo canoro, per fortuna questa volta gli "Amici" sono stati tanti e il posto da aggiungere è stato ben più di uno. Ovviamente stiamo scherzando, al-

meno per quanto riguarda i posti da aggiungere, ma non sui tanti amici che anche in questa occasione hanno voluto condividere il momento di festa con tutti i soci del CRAME.

Di particolare rilevanza la presenza di molti esponenti di primo piano dell'Automotoclub Storico Italiano, con i due vicepresidenti Alberto Scuro e Mauro Pasotti, e i consiglieri Agnese di Matteo, arrivata per l'occasione da Napoli, e Riccardo Zavatti. Assieme a loro, sempre dell'ASI, c'era anche Danilo Castel-

larin, presidente della Commissione Musei, mentre per quanto riguarda l'ambito istituzionale non poteva mancare la più alta carica cittadina. Per la sindaca di Imola Manuela Sangiorgi questa è stata la prima volta, ma anche se c'è stato un cambio radicale nell'amministrazione cittadina, non è cambiata la tradizione che ormai da molti anni registra la partecipazione di chi rappresenta la città. E lo stesso si deve dire per quanto riguarda la presenza di Uberto Selvatico Estense, presidente di Formula



Imola. Vedere l'ampia sala del ristorante piena è una grande soddisfazione, che si fonde con un pizzico d'orgoglio per il significato di una partecipazione tanto numerosa.

L'amicizia e la condivisione di tutti i presenti sono il frutto di oltre 50 anni d'impegno, che gratificano il lavoro svolto dal CRAME sia per promuovere e far conoscere il grande movimento del motorismo storico, testimoniato dai tanti personaggi di vertice dell'ASI, sia per quanto fatto tanto per il territorio, come ricordato nel suo saluto dalla stessa sindaca, che per l'Autodromo, una delle eccellenze della città attraverso le iniziative promozionali di Formula Imola.

Il Pranzo degli Auguri è per tradizione un bel momento di aggregazione tra tutti i soci, ma è anche un'ottima occasione per il bilancio sull'anno che si sta per chiudere e per illustrare i propositi per quello che verrà.

Anche questa volta la voce principale di questo bilancio, che guarda al passato ma si proietta al futuro, è quella rappresentata dall'impegno in termini di solidarietà, una voce che ormai da molti anni riveste un ruolo fondamentale nell'ambito della Mostra-Scambio, il principale evento tra quelli organizzati dal CRAME. È di 22.000 Euro la somma devoluta alle Associazioni che hanno contribuito con prestazioni di servizio volontario alla Mostra-Scambio. Un impegno sociale che ha consentito di arrivare a 582.000 Euro destinati alla solidarietà e all'aiuto di chi più ne ha bisogno.

Prima dei saluti e degli Auguri per un 2019 ricco di soddisfazioni per tutti i Soci e gli Amici che non hanno potuto dividerli in occasione del Pranzo a Imola, vogliamo ricordare altri due grandi Amici che ci hanno onorato della loro presenza. Sono il dottor Euro Piancastelli, responsabile sanitario della Mostra-Scambio, e Gianni Torelli, il restauratore, anche se il termine è troppo riduttivo per raccontare le sue capacità tecniche, che con il loro impegno e la loro passione contribuiscono a far diventare sempre più grande il CRAME.



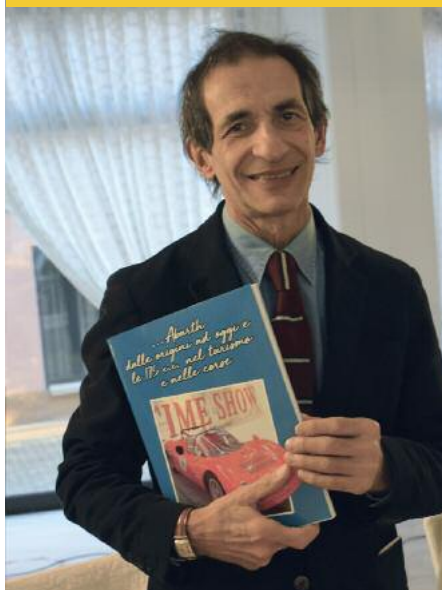
Mauro Pasotti e Alberto Scuro, vicepresidenti ASI, con Riccardo Zavatti, consigliere ASI



Manuela Sangiorgi, sindaco di Imola



Uberto Selvatico Estense, presidente di Formula Imola, Autodromo di Imola



Il giornalista Danilo Castellarin, presidente della commissione ASI musei



Bruno Brusa e Gianni Torelli, il grande tecnico e restauratore di auto d'epoca



Quando correva... Ferrari(o)



Il giornalista Leo Turrini, Gian Carlo Minardi, team manager, e Bruno Brusa, presidente CRAME

di Matteo Brusa

Ravenna, 17 giugno 1923, il pilota Enzo Ferrari conquista la prima delle sue non numerose vittorie: saranno in tutto nove, nell'arco di una carriera durata, fra ritiri e ritorni, fino al 1931.

Alle emozioni del volante, «l'agitatore di uomini», come amava definirsi, aveva presto preferito le tentazioni di un'altra dimensione: di automobili, questo Enzo l'aveva compreso perfettamente, ci si poteva occupare anche senza guidarle fisicamente verso il trionfo. Ma a quella data, il 17 giugno 1923, è legato un episodio che, nel viaggio del personaggio dalla storia alla leggenda, giocherà un ruolo decisivo. Perché Ferrari, dietro l'apparente esclusiva attenzione al «fare», era in realtà un maestro nel

intuire il valore dei simboli, la loro capacità di generare entusiasmi, trasformandosi in punti di riferimento per le passioni della gente comune. Nel suo libro *Enzo Ferrari, un eroe italiano* – pubblicato per la prima volta nel 2002 –, così Leo Turrini scriveva a proposito di uno degli episodi davvero più leggendari nella storia del mito Ferrari. Era infatti il 17 giugno del 1923, quando uno sconosciuto Enzo Ferrari si presentava sulla griglia di partenza del primo Circuito del Savio e al volante di un'Alfa Romeo 3 litri andava a

conquistare la sua prima vittoria da pilota professionista.

Ma quel giorno accadde qualcosa che segnò per sempre la vita di quel giovane e sconosciuto pilota – la Gazzetta dello Sport scrisse della vittoria di un certo Ferrario (sic) –, qualcosa capace di presagire il futuro di quell'uomo e della storia dell'automobilismo tutto: una volta sceso dalla sua Alfa Romeo numero 28, Enzo Ferrari incontra il conte Enrico Baracca, il padre dell'eroico aviatore della Grande Guerra, Francesco Baracca. È l'inizio di un'amicizia che darà vita a quel simbolo destinato a conquistare per sempre l'immaginario collettivo – insieme alle piste di tutto il mondo.

“La storia del cavallino rampante è semplice ed affascinante. Il cavallino era dipinto sulla carlinga del caccia di France-

Imola - Mercoledì 5 dicembre 2018
ore 21

presso la Sala Convegni
della Sede del C.R.A.M.E. (via Gronchi, 53)
avrà luogo la serata sul tema

**Dal Circuito del Savio
al mito Ferrari**

interverranno
Leo Turrini giornalista
Giancarlo Minardi Team Manager
e personaggi legati alla Formula 1



sco Baracca, l'eroico aviatore caduto sul Montello, l'asso degli assi della prima guerra mondiale. Quando vinsi nel 1923 il primo circuito del Savio, che si correva a Ravenna, conobbi il conte Enrico Baracca padre dell'eroe; da quell'incontro nacque il successivo con la madre, Contessa Paolina. Fu essa a dirmi, un giorno: Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna".

Quando il 12 marzo del 1947, la prima Ferrari, la 125S, esce dai cancelli della fabbrica di Maranello, sulla rossa carrozzeria sventa immanabilmente il cavallino rampante di Francesco Baracca e la leggenda può avere inizio.

"Dal Circuito del Savio al mito Ferrari", questo è stato l'argomento dell'ultima serata culturale del 2018, che ha avuto luogo il 5 dicembre presso la sede del Crame di Imola. Una serata capace di catturare i numerosi appassionati presenti, non solo per la tematica dall'indiscutibile fascino, ma anzitutto perché a raccontare quella storia sono stati due personaggi che non hanno bisogno di alcuna presentazione, il giornali-

sta e scrittore Leo Turrini (autore del bellissimo libro su Ferrari citato in apertura) e Gian Carlo Minardi.

Ad aprire la serata il romantico filmato sulla prima Rievocazione del Savio organizzata dal Crame – correva l'anno 1983 –, dopodiché spazio alle parole e all'emozionante racconto di Turrini.

Un racconto fatto di preziosi particolari, ricco di aneddoti, in grado di illuminare con semplici ed efficaci immagini tutta l'enigmatica personalità di Enzo Ferrari, la sua lungimiranza nel capire la reale portata della rivoluzione dell'automobile.

In un'Italia di inizio secolo sostanzialmente ancora agricola, Enzo Ferrari aveva già intravisto il futuro, scommettendo su quegli strani oggetti a quattro ruote: quando inizieranno i lavori di edificazione della Fabbrica di Maranello – ha sottolineato ancora Turrini –, lì attorno c'erano solo campi e braccianti agricoli e per tutti Enzo era "e mat". Ma la storia gli darà ragione, anche quando si divertiva a plasmarla per alimentare la propria leggenda.

Leo Turrini si è infatti a lungo soffermato sulla famosa controversia sulla effettiva data di nascita di Ferrari,

secondo la quale Enzo sarebbe nato due giorni prima rispetto a quella registrata all'anagrafe. Così ha sempre sostenuto Ferrari, raccontando che a causa di una violenta nevicata il padre si sarebbe recato all'anagrafe con due giorni di ritardo.

Ma quel 20 febbraio del 1898 a Modena splendeva il sole!

Altri divertenti aneddoti, raccontati da Turrini, sono riusciti poi a descrivere perfettamente tutto il desiderio di Ferrari nel muoversi sempre tra verità e narrazione, fra realtà e leggenda – e "se la leggenda diventa realtà, vince la leggenda".

Dopo la storia, un salto nel presente e nel futuro del mito Ferrari, con uno appassionante "botta e risposta" tra Leo Turrini e Gian Carlo Minardi sulla Formula Uno di oggi, sui segreti e i retroscena di un mondo così diverso dai tempi del Drake, dove la tecnologia sorveglia costantemente il desiderio di andare sempre oltre il limite del pilota e dove forse manca quel pizzico di follia che illuminava invece gli occhi di Enzo Ferrari.

A conclusione della serata, il Presidente Brusa ha ufficialmente confer-



mato l'ambizioso progetto del Crame di realizzare, nel prossimo futuro, una prestigiosa pubblicazione sulla storia del "Circuito del Savio" – da questo punto di vista sono già iniziate le ricerche d'archivio. Un progetto dall'enorme valore storico – non esistono ad oggi libri approfonditi sul tema – che rilancerà il ruolo primario del Club nel valorizzare la storia del motorismo storico e che sarà impreziosito dalla promessa di Leo Turrini di esserne l'autorevole firma.





Serata Culturale

La Meglio Gioventù



presso la Sala Conve
(via Gronchi, 53 - Im
EZIO PIRAZZINI
DI UNA PASSIONE
"Gioventù e F
Concorso riservato agli
articolato in due sezioni

Saranno presenti esponenti dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, 5° G Paolini con il video: "L'arte nello sport" e i secondi classificati pari merito GIULIA DE MARTINIS e SARA CRISTALLO - 3° C Bartolomeo Scappi con il sito



di **Gabriella Pirazzini**

Il CRAME apre la serie annuale degli eventi con l'anteprima del premio Pirazzini, e i vincitori della passata edizione.

Ogni anno il dubbio: "Finiamo col botto o proseguiamo?". Perché davvero ogni edizione del premio Pirazzini è sempre più ricca, più partecipata, e regala nuovi spunti agli stessi componenti del comitato organizzatore, con in testa il presidente Gianfranco Bernardi a rappresentare l'Associazione Nazionale Atleti

Azzurri e Olimpici d'Italia, il fotografo Marco Isola e il giornalista Vinicio Dall'Arà, oltre a me in qualità di figlia, ma anche di autrice televisiva.

E sono tantissime e incredibili le soddisfazioni, anche a detta dei professionisti che fanno parte della giuria specializzata, Beppe Tassi, Pino Allievi, Renato D'Ulisse, Raffaele Dalla Vite, ma anche per voce degli stessi sponsor che da sette anni accompagnano la manifestazione, CRAME in testa col suo presidente Bruno Brusa. Voci e volti del parterre che ha salu-

tato il nuovo anno inaugurando le serie di eventi del Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca, che hanno luogo nella sede imolese, presentando l'anteprima della nuova edizione 2019.

A raccontarsi, gli studenti vincitori della sezione multimediale dell'ultima edizione del premio, il cui tema (Highlanders o meteore, stili di vita stili di sport) si riferiva alle diversità dei campioni sportivi, spesso stelle in veloce caduta, ma in altri casi miti perenni e indimenticabili. E così Giulia De Martinis, del Pao-



Il presidente Gianfranco Bernardi, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia, la giornalista Gabriella Pirazzini, Bruno Brusa ed i vincitori del Concorso 'Ezio Pirazzini', Giulia de Martinis, Sara Cristallo e Alessandro Cappello

... della nuova Sede del C.R.A.M.E.
 ... avrà luogo una serata sul tema

**PIRAZZINI: PROTAGONISTA
 DI UNA PASSIONE**

... felicità: quanto conta lo sport?"

... studenti delle scuole medie superiori di Imola
 ... ic: Stampa e Audiovisivi

... il vincitore del primo premio ALESSANDRO CAPPELLO
 ... MARTINIS - 4° G Paolini con il video: "Tanto tempo fa"
 ... web: "Our healthy life"



lini, seconda classificata con il video "Tanto tempo fa" ha messo in luce i cambiamenti non sempre positivi che caratterizzano le stagioni dello sport (ieri "determinati, costanti e capaci di lasciare un segno, oggi alle prese con doping ed eccessiva attenzione al web), mentre Sara Cristallo dell'alberghiero Scappi di Castel San Pietro Terme, (seconda pari merito) ha mostrato le varie pagine del sito web che ha creato "Our Healthy Life", in cui si va dalla corretta alimentazione per gli atleti nelle varie discipline (di resistenza, di

forza, di scatto), alle interviste a campioni paralimpici, attraversando spiegazioni sulle diverse attività, e in cui la parola benessere diventa il filo rosso che guida una narrazione approfondita che in qualche modo può diventare paradigma per tutti noi. E infine il video del primo classificato, Alessandro Cappello che ha salutato vincendo per il terzo anno consecutivo la "competizione", in quanto oggi è iscritto al primo anno di Università. Il suo video "L'arte nello sport" ci fa capire come anche

lo sport sia una disciplina creativa, e come in entrambe le "arti" ciò che rende immortali è solamente la passione. Sfilano azioni, volti, campioni di oggi e di ieri, campioni che ahimè hanno consegnato la loro giovane vita alla morte, molti immolati proprio sull'altare della loro stessa passione. Apre il video Roberto Benigni nel suo "Inno alla felicità", e lo accompagna uno struggente brano musicale in un assolo di violino. Autentici e fragorosi gli applausi del numeroso pubblico in sala, per i contenuti importanti espressi nei lavori dei tre studenti, sottolineati dalle analisi del padrone di casa, il presidente Brusa, e dalle considerazioni di Bernardi, presidente del comitato organizzatore del premio "Ezio Pirazzini protagonista di una Passione", che riflette sul ruolo invasivo dello pseudo-giornalismo social di oggi, sull'uso indiscriminato di un doping che non ha nulla a che vedere con le "medicine" di cui anche in passato i campioni facevano uso. Un cambio totale di scenario, cui si guarda senza nostalgia, ma con la volontà di potere costruire uno sport sempre migliore e più pulito. Non c'è ingenuità, ma un desiderio autentico, perché uno sport sincero è possibile.



I vincitori del concorso



Mercoledì 9 Gennaio 2019 ore 21



presso la Sala Convegni della nuova Sede del C.R.A.M.E. (via Gronchi, 53 - Imola) avrà luogo una serata sul tema

EZIO PIRAZZINI: PROTAGONISTA DI UNA PASSIONE

"Gioventù e Felicità: quanto conta lo sport?"

Concorso riservato agli studenti delle scuole medie superiori di Imola articolato in due sezioni: Stampa e Audiovisivi

Saranno presenti esponenti dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, il vincitore del primo premio ALESSANDRO CAPPELLO - 3° C Paolini con il video: "L'arte nello sport" e i secondi classificati pari merito GIULIA DE MARTINIS - 4° G Paolini con il video: "Tanto tempo fa" e SARA CRISTALLO - 3° C Bartolomeo Scappi con il sito web: "Our healthy life"

Purché si inizi dalla famiglia e dalle scuole, perché il rispetto in campo non deve mai mancare, e nemmeno le interferenze di genitori troppo difensivi nei confronti dei figli: lo sport non è solo prestazione. Lo conferma anche lo stesso Alessandro Cappello, nella sua veste di arbitro nel calcio. Tra parentesi, vista la successione di trionfi personali nel concorso, si abbozza l'idea di inserirlo come nuovo membro della giuria specializzata.

I contenuti dicevamo, le suggestioni, la capacità di coinvolgimento e la bravura di questi ragazzi e di tutti quelli che nel corso di questi anni hanno partecipato con i loro scritti o i loro video. Questa è la grande eredità dell'iniziativa. Ma ci sono anche altri aspetti che colpiscono. Primo fra tutti, la maturità degli studenti, messa invece spesso in discussione dalla cronaca e dai media. Certo è "la meglio gioventù" quella che partecipa al concorso, ma dobbiamo anche dire che la corralità delle presenze fa sì che non ci sia una selezione a monte e quindi consente di affermare che davvero le scuole, quando guidate da presidi e insegnanti lungimiranti e pieni di passione, possono dare tanto, anche agli adulti.

Secondo aspetto, la grande capacità creativa nell'utilizzo della tecnologia. Dobbiamo infatti riscontrare che, se nella sezione articolo gli scritti non sempre sono originalissimi, nella sezione multimediale gli stessi giurati, abituati a macinare la materia, restano colpiti dalla ricchezza, fantasia, ma anche capacità di costruzione di storytelling che nulla hanno da invidiare alle clip di professionisti.

E così tra invenzione di siti web, video narrativi o di denuncia, video con immagini in sequenza a tema o video con immagini fai da te, ogni anno c'è sempre più imbarazzo nella scelta, tanto che già da tre edizioni si sovrappongono gli ex aequo. Per questo, dopo la chiusura della

sesta stagione nell'evento del maggio scorso al Museo Checco Costa in Autodromo davvero straordinario, con la platea piena di sorrisi e battimani di scolaresche intere, il comitato organizzatore ha ritenuto di rimettersi in gioco e riproporre agli studenti delle scuole medie superiori di Imola e comprensorio una nuova opportunità di mettersi alla prova. E l'idea è stata quella di abbinare sentimenti ed emozioni, con il titolo: "Giovani e Felicità, quanto aiuta lo sport?".

Una traccia leggibile come sempre con mille sfaccettature. La gioia di chi pratica sport, l'orgoglio della vittoria, l'esuberanza della vita all'aria aperta, la bellezza del movimento, l'importanza dell'esercizio fisico, il benessere dell'attività sportiva, gli

tanti? E così è partita la settimana sfida, sperando non ci sia la crisi del settimo anno. Augurandoci insomma che il legame tra giovani e sport sia molto di più di un semplice matrimonio!

La scadenza per l'invio dei lavori, nelle due sezioni "articolo" e "audiovisivo", è come sempre attorno al 20 aprile 2019, per arrivare alla cerimonia di presentazione che si terrà sempre in autodromo nel mese di maggio. Periodo in cui si ricorderà anche il 25° anniversario della morte di Ayrton Senna, e per questo la locandina del premio ripropone la foto emblematica dell'abbraccio tra Ezio Pirazzini e il pilota brasiliano, una delle poche tra l'altro in cui il campione sorride apertamente.

urrah dei tifosi. Ma anche, secondo i suggerimenti della giuria specializzata, una possibile ulteriore lettura: lo sport è felicità, ma... meglio il mondo di Ronaldo o il piccolo universo dei dilet-



Sintesi del verbale dell'assemblea ordinaria e straordinaria del 16 febbraio 2019

Il giorno 16 febbraio 2019, presso la sede del Club, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- Relazione del presidente sull'attività 2018;
- Bilancio consuntivo 2018;
- Bilancio di previsione 2019.

Sono intervenuti 49 soci personalmente, 27 per delega, per un totale di 76 soci votanti.

L'assemblea, presieduta da Marco Visani, si è aperta con la relazione del Presidente del Consiglio Direttivo, sig. Bruno Brusa, sulle attività svolte nel 2018.

Il presidente ha posto l'attenzione in particolare sulla "Rievocazione del Circuito del Savio" manifestazione premiata dall'ASI con la Manovella d'oro, sono state poi elencate tutte le manifestazioni svolte e le serate culturali, sempre affollate di soci e non.

Successivamente, la d.ssa Sansone ha illustrato all'assemblea il Bilancio consuntivo dell'associazione spiegando,

nel dettaglio, le singole voci. Infine, è stato presentato il Bilancio di previsione relativo al 2019 nel quale viene evidenziato l'accantonamento di una somma ritenuta congrua ai lavori di sistemazione del tetto e dell'impianto di riscaldamento della sede. L'assemblea, dopo aver ascoltato la relazione del Collegio Sindacale, letta dal presidente sig. Trerè, ha approvato entrambi i bilanci all'unanimità. In questa occasione, l'assemblea ha preso visione anche dei bilanci, consuntivo e di previsione, della partecipata Crame Service srl.

A seguire si è svolta l'assemblea straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Nuovo statuto: aggiornamenti ed esposizione novità "TERZO SETTORE";
- Verifica quorum ai sensi dell'art. 9 dello Statuto e deliberazioni inerenti;
- Varie ed eventuali.

La d.ssa Sansone ha poi illustrato la situazione normativa per quanto concerne la riforma del "Terzo settore". Di fatto, mancando ancora buona parte dei decreti attuativi, è opportuno rinviare l'adesione ad un momento successivo, quando sarà chiaro se è vantaggioso o meno per il Club farlo. Il Consiglio Direttivo ha ritenuto però importante, per l'attività del Club l'introduzione di alcune figure che oggi non compaiono nella sua organizzazione, in particolare le figure del Direttore Commerciale e del Presidente Onorario, ha proposto anche all'Assemblea di ridurre il numero dei Consiglieri da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 7 (sette).

L'assemblea, dopo le opportune verifiche circa i quorum previsti dallo Statuto, ha approvato all'unanimità le modifiche statutarie proposte.

La segretaria dell'assemblea
D.ssa Mariarita Gaita





**l'Italiano che creò
il mito BMW**



CAMILLO CASTIGLIONI
l'italiano che creò
il mito BMW

Serata Culturale

Camillo Castiglioni, la grande storia dimenticata di un imprenditore di Trieste



di Luigi Rivola

Capita a volte, anzi spesso, che facendo delle ricerche su un tema ci si imbatta in episodi e personaggi che con l'argomento originario non c'entrano nulla, ma che esercitano una particolare attrattiva, tanto da imporre un rigoroso approfondimento. Indagando non superficialmente a proposito della fondazione della BMW è inevitabile incontrare il nome di un italiano: Camillo Castiglioni. La faccenda è curiosa perché di questo personaggio nessuno, o quasi, sa nulla; non si trovano che pochissime fotografie che lo ritrag-

gono e la maggior parte della documentazione della sua vita, riportata in un paio di libri di uscita recente, è scritta in lingua tedesca. La curiosità per molti è un vizio da curare. Per Luigi Rivola è un ingrediente insostituibile e fra i più sani della vita. Ecco dunque che, imbattutosi in Camillo Castiglioni, non ha resistito alla tentazione di scoprire di più, molto di più, sul personaggio e alla fine (ma la curiosità conosce la parola "fine"?) ha deciso di raccontarne i misteri, di sintetizzare la sua stupefacente esistenza, fatta di successi quasi incredibili, come di precipitose cadute e rapide risalite in un

video, presentato al Crame nella serata culturale del 6 febbraio. Camillo Castiglioni nel 1918, alla fine della prima guerra mondiale, era considerato l'uomo più ricco dell'Europa Centrale. Era nato a Trieste il 22 ottobre 1879, quando la grande città giuliana si trovava ancora entro i confini dell'impero Austroungarico e ne rappresentava l'importantissimo ed unico sbocco al mare. Figlio del rabbino capo della sinagoga di Trieste, in gioventù aveva evidenziato spiccate doti per gli affari ed aveva percorso una brillante carriera sia in campo finanziario, con speculazioni in borsa estremamente redditizie, sia in ambito commerciale nel settore, in formidabile espansione, delle applicazioni industriali della gomma. Già molto ricco poco più che ventenne, era anche appassionato di tutte le novità che la moderna tecnologia proponeva nel settore dei trasporti terrestri e aerei. Fondò l'aero-club di Vienna, acquisì diverse società del settore motoristico e nel 1909 costruì e fece volare il primo dirigibile militare austriaco,

Imola - Mercoledì 6 febbraio 2019 - ore 21

finanza, intrighi, potere, passioni, ricchezza e mistero

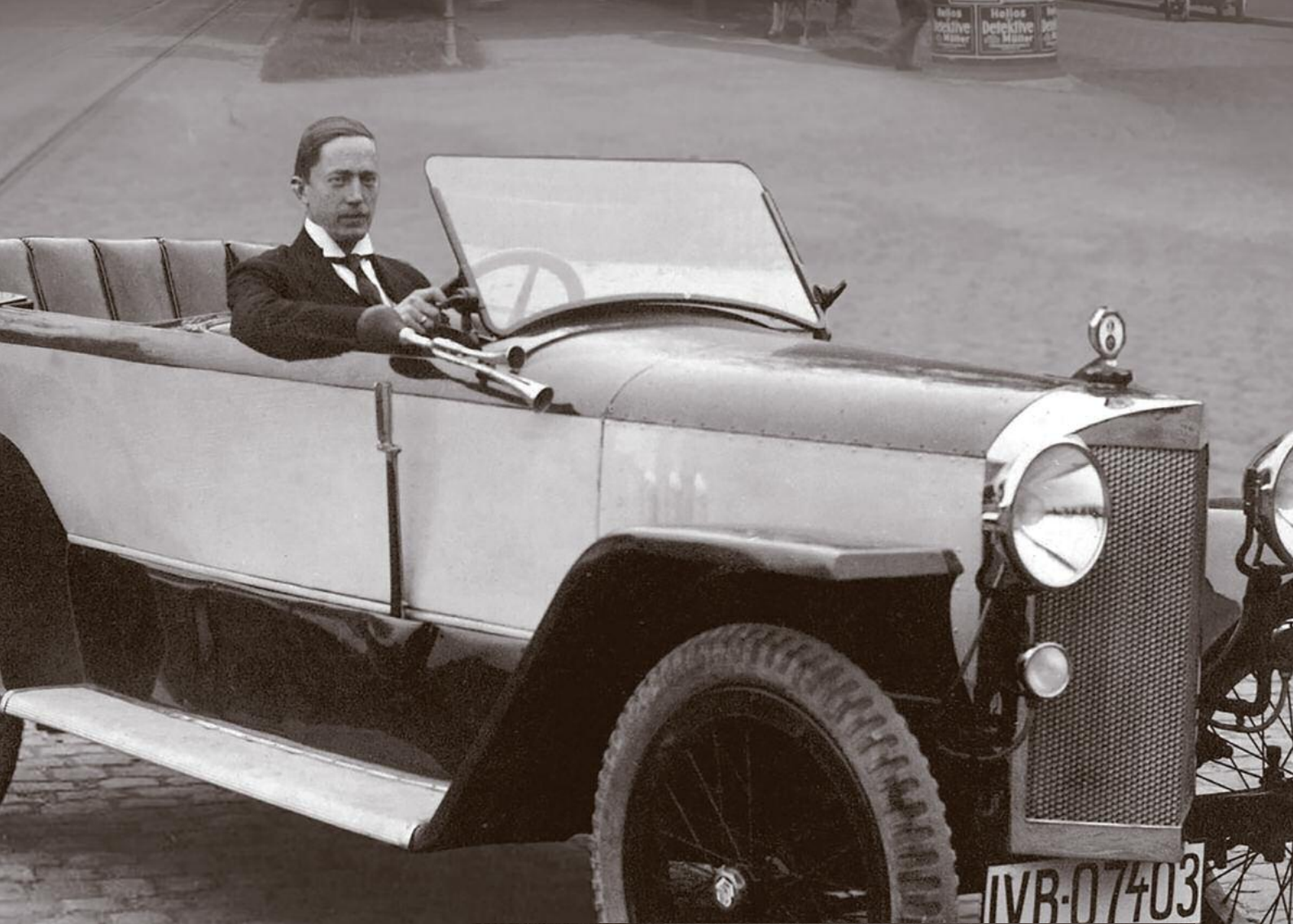
CAMILLO CASTIGLIONI

l'Italiano che creò il mito BMW

Presentazione del video a cura di LUIGI RIVOLA

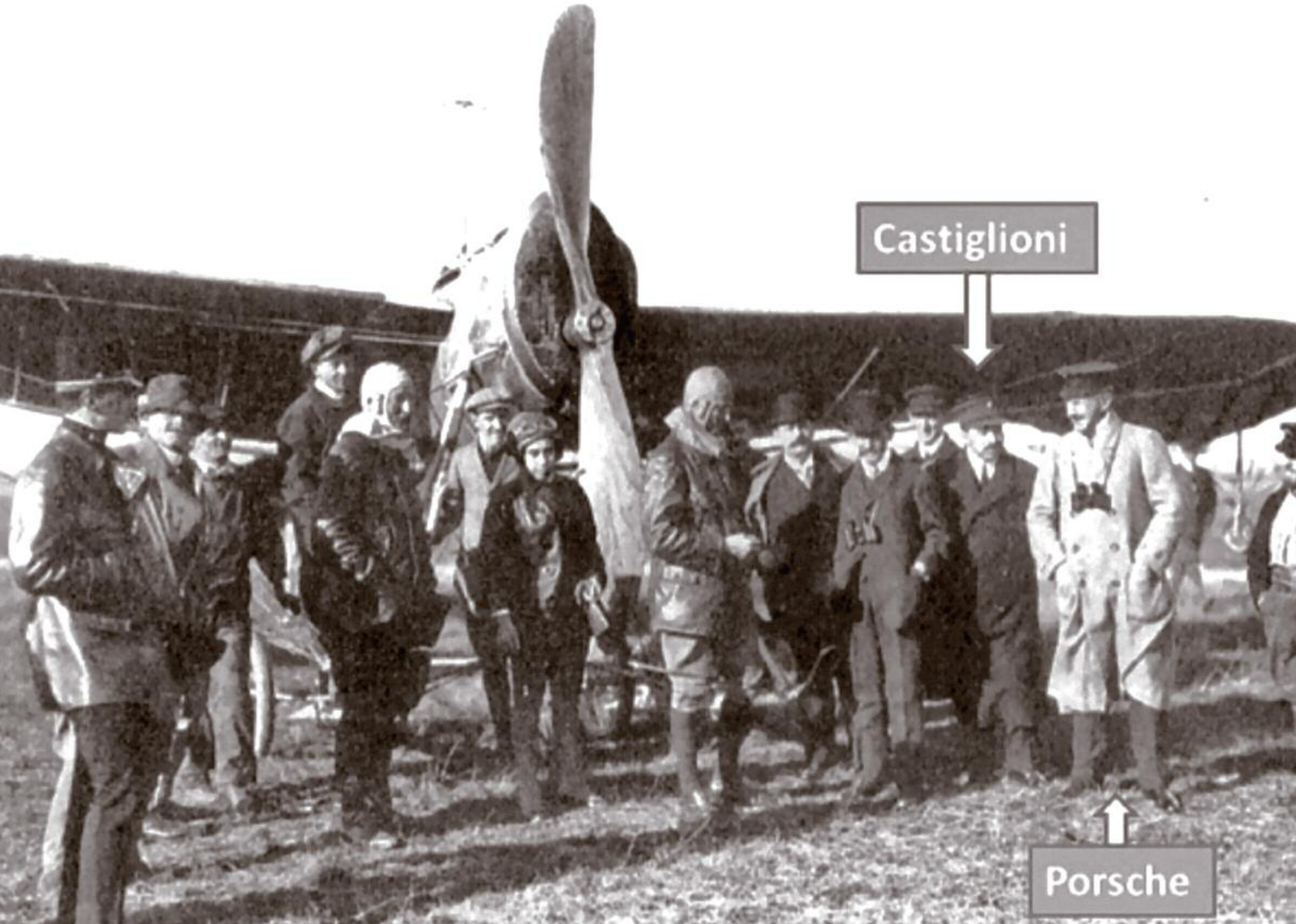
presso la Sala Convegni della Sede del C.R.A.M.E. (via Gronchi, 53) avrà luogo la presentazione del video:

CAMILLO CASTIGLIONI
La grande storia dimenticata di un imprenditore di Trieste



motorizzato da un quattro cilindri Austro-Daimler progettato e costruito per lui da Ferdinand Porsche. Continuando ad acquistare aziende e gruppi industriali, a stringere collaborazioni con autentici geni come Porsche e Heinkel – quest'ultimo durante la seconda guerra mondiale costruirà il primo jet della storia dell'aeronautica – Castiglioni alla vigilia della Grande Guerra si ritrovò fornitore del 90% del materiale aeronautico – aerei, motori, armamenti – sia dell'esercito austroungarico, sia di quello tedesco e ne ricavò profitti enormi. Quando – con abbondante anticipo – comprese che Austria, Germania e impero Ottomano avrebbero perso la guerra, riuscì a trasferire tutti i suoi capitali in Svizzera e richiese la cittadinanza italiana, che gli fu concessa essendo nativo di Trieste. Nel 1918 Camillo Castiglioni, ancora residente a Vienna in uno stupendo palazzo del centro dove aveva accumulato una collezione di opere d'arte tra le più importanti del mondo, entrò da protagonista nell'azionariato dell'ormai fallimentare





BMW, nata tra il 1916 e il 1917 dall'acquisizione di un'azienda, la Rapp, produttrice di motori aeronautici. Ne divenne proprietario poco dopo e deliberò il lancio di nuovi prodotti: soprattutto la motocicletta BMW R32, capostipite di tutte le bicilindriche boxer bavaresi e la prima automobile, la BMW Dixi. Questo il suo legame con la BMW, che durò fino al 1929. Castiglioni continuò poi con alterna fortuna ad occuparsi di affari internazionali, ma collaborò anche col governo italiano per concludere importantissimi accordi commerciali e politici con altri Stati. Costretto dalle leggi razziali a rifugiarsi prima in Svizzera, poi a San Marino, al termine della seconda guerra mondiale visse tra Milano e Roma, e divenne consulente di grandi banche americane per gli affari europei. L'ultima operazione della quale fu protagonista fu l'ottenimento, per conto del Maresciallo Tito, di un prestito di 40 milioni di dollari da parte del governo americano alla Jugoslavia. Camillo Castiglioni si spense a Roma il 18 dicembre 1957.



Lohner-Porsche ibrida (1900)





Storia e prospettive delle automobili elettriche e ibride



Lorenzo Morello



Imola, 6 marzo 2019



I sempre più frequenti annunci da parte dei Costruttori, di lanci commerciali di nuove automobili ecologiche, hanno creato molto interesse nei Soci del C.R.A.M.E., intervenuti numerosi alla conferenza di Lorenzo Morello su Storia e prospettive delle automobili elettriche e ibride.

Questo concentrarsi d'iniziativa è spiegabile dalla promulgazione, ritenuta imminente, di una direttiva dell'Unione Europea che stabilirà in 95 g/km la quantità massima di anidride carbonica che ogni costruttore non dovrà superare come valore medio delle emissioni delle proprie automobili vendute in un anno; essa dovrebbe avere valore legale presso gli Stati membri dal 2021.

La corsa a produrre e a cercar di vendere automobili meno inquinanti o elettriche, alle ultime delle quali il legislatore attribuisce emblematicamente emissioni nulle, è ritenuta l'unico mez-

zo per controbilanciare le emissioni dei modelli più lussuosi e inquinanti, che sicuramente continueranno a essere richiesti.

Per rendere possibile l'esistenza di queste automobili, i tentativi sono partiti da molto lontano nel tempo, dal 1818, se ci si riferisce agli esperimenti di laboratorio, o dal 1881, se ci si riferisce alle prime produzioni di carattere industriale.

Pur apprezzate per la loro facilità di guida, per la mancanza dell'antipatico avviamento a manovella e per la silenziosità, furono, tuttavia, presto dimenticate in Europa per la scarsa

autonomia, che impediva loro di partecipare alle manifestazioni sportive, a quel tempo ritenute indispensabili per dimostrare la validità del prodotto. Solo Porsche, allora progettista della Lohner, cercò di superare il problema, ideando la prima automobile ibrida, con le batterie caricate da un motore a scoppio. Purtroppo, il costo eccessivo dei complicati componenti elettromeccanici allora disponibili le rese virtualmente inaccessibili, tanto che si cessò di produrle già nel 1905.

Le nuove esigenze ecologiche e l'aumento del prezzo dei carburanti fe-

ceero ripartire le ricerche nel corso degli anni '70 e l'automobile elettrica incominciò ad avvicinarsi al mercato grazie ai progressi nelle batterie, merito dell'industria aerospaziale, dei motori elettrici, grazie ai lavori della General Motors, e per le possibilità offerte dalla neonata

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2019 - ore 21

presso la Sala Convegni della Sede del C.R.A.M.E. (via Gronchi, 53 - Imola) avrà luogo una serata sul tema

Storia e prospettive delle automobili elettriche ed ibride



A duecento anni dalla costruzione del primo prototipo, viene presentata in sintesi la lunga e complessa storia delle automobili elettriche e ibride e spiegato perché solo in questi ultimi anni sono stati posti in vendita i primi modelli che sembrano rispondenti alle esigenze di mercato. Saranno anche discusse le prospettive di sviluppo di queste automobili per gli anni futuri.



Relatore Ing. Lorenzo Morello
Presidente Commissione Cultura Automotoclub Storico Italiano



elettronica di realizzare sistemi di controllo raffinati ed economici.

Parallelamente, dagli studi di Viktor Wouk, un ingegnere americano ingiustamente poco noto, nacque l'idea di un propulsore ibrido in cui la presenza dell'apparato elettrico rendesse possibile il funzionamento intermittente del motore termico, con vantaggio notevole sull'efficienza e senza contropartite negative sull'autonomia. Partendo da questi studi e con il contributo di altri ricercatori, l'auto ibrida fu consegnata al mercato da Toyota e iniziò a proliferare anche con il contributo di altri costruttori.

Al termine, sono state presentate le non poche difficoltà di carattere finanziario, logistico e anche ambientale che una diffusione indiscriminata dell'auto elettrica potrebbe provocare, proponendo la conclusione che oggi la soluzione ibrida appare la più promettente per risolvere le problematiche che si vogliono affrontare.

L'uditorio non è rimasto passivo al termine dell'esposizione, richiedendo numerosi approfondimenti e sviluppando una discussione molto articolata.



Il presidente Bruno Brusa e l'ing. Lorenzo Morello, presidente della Commissione Culturale ASI



Serata Culturale



**Tutti in pista
il 27 e 28 aprile
al Minardi Day**

di Giuseppe Minardi

Nella serata di mercoledì 3 aprile, il presidente Bruno Brusa ed il vicepresidente Umberto Ciompi hanno accolto nella prestigiosa sede del CRAME in Imola, Gian Carlo Minardi, fondatore dell'omonimo team di Formula 1, ed anche socio fondatore del CRAME ed i fratelli Giuseppe e Ferdinando, per la presentazione della Quarta Edizione dell'Historic Minardi Day.

Ospite d'onore per la serata Roberto Marazzi, direttore generale di Formula Imola S.p.A. che ha colto l'occasione per presentarsi ai soci e ricordare simpaticamente i suoi trascorsi come pilota di formula.

Con la consueta simpatia, Gian Carlo Minardi ha illustrato il programma della manifestazione che si svolgerà sabato 27 e domenica 28 Aprile presso l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola.

Alla festa in pista sarà anche quest'anno abbinata la gara di regolarità del 2° Trofeo Circuito del Savio; una Classica che attraverserà



27-28 aprile IMOLA

HISTORIC MINARDI DAY 2019



la storia torna in pista.
27 - 28 aprile 2019 IMOLA

Mercoledì 3 Aprile 2019 ore 21

presso la Sala Convegni della Sede del C.R.A.M.E. (via Gronchi, 53 - Imola)

Gian Carlo Minardi
presenta
l'Historic Minardi Day 2019











i meravigliosi paesaggi romagnoli toccando anche le strade che videro Enzo Ferrari vincere il Circuito del Savio nel 1923. Al seguito le auto partecipanti al raduno dedicato alle vetture d'epoca. Rientrate in Autodromo tutte le auto parteciperanno alla parata finale nel mitico Autodromo di Imola.

Ancora una volta il CRAME ha risposto nel migliore dei modi con una sala gremita che ha assistito alla proiezione di alcuni filmati inerenti alle edizioni precedenti e una galleria di foto con i soci del CRAME grandi protagonisti del 1° Trofeo Circuito del Savio edizione 2018.

Gian Carlo Minardi ha proseguito aggiungendo particolari del nuovo programma 2019. Nelle giornate del 27 e 28 aprile nel fantastico Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola si avrà una intensa attività in pista che vedrà protagoniste le vetture storiche di Formula 1, 2, 3 insieme alle vetture Gran Turismo e prototipi.

Parallelamente, come già anticipato, magnifiche vetture storiche percorreranno la Romagna. In autodromo il pubblico potrà anche vivere momenti di grande passione incontrando piloti dal grande passato sportivo e vivere con loro ricordi ancora vivi; saranno ospiti dell'Historic Minardi Day 2019 un



nutrito gruppo di piloti della F1 GRAND PRIX DRIVERS CLUB, una associazione che annovera fra le sue fila piloti del calibro di Richard Attwood, Derek Daly, Howden Ganley, Hans Herrmann, Emanuele Pirro, Marc Surer, Patrick Tambay e tanti altri.

Non mancheranno attrazioni inte-

ressanti, simulatori, mostre di modellismo Lego, competizioni di modellismo elettrico, presentazione di libri e conferenze con i grandi personaggi del Motorsport. In chiusura non poteva mancare il consueto fuoco di fila delle domande sulla F1 attuale a cui Gian Carlo ha risposto con grande passione.



Nando Minardi, il direttore dell'Autodromo di Imola dott. Roberto Marazzi, Bruno Brusa, dott. Gian Carlo Minardi, Giuseppe Minardi



Al termine della serata il presidente Brusa ha richiamato gli ospiti per la consueta foto con targa ricordo e salutato il pubblico con l'augurio di rivederci tutti in... pista il 27 e 28 aprile.



Il fascino della Toscana

di Grazia Brusa

Grazie anche alla fattiva collaborazione dell'amico Moreno Musetti (Presidente Registro Storico Indian) e signora, nonché di un efficientissimo staff, il 44° Raid Neve e Ghiaccio ha potuto avere come scenario il territorio toscano tra Lucca e Pisa. Il 15-16-17 marzo sono stati per i partecipanti giorni decisamente intensi sia dal punto di vista culturale e paesaggistico sia enogastronomico.

Momento indimenticabile del primo giorno, la visita guidata in carrozza della Tenuta di San Rossore,



inserita nel parco Naturale di Migliarino, proprietà dei Medici, del Re d'Italia e del Presidente della Repubblica, per poi essere ceduta, nel 1999, alla Regione Toscana.

L'itinerario prescelto, tra quelli possibili, ha portato i partecipanti a percorrere sentieri del bosco, suggestivi per la flora e la fauna, fino ad arrivare al selvaggio litorale tirreno, con dune e arenili.

In serata, gli organizzatori hanno offerto la possibilità di una passeggiata nel centro artistico di Pisa, la Piazza dei Miracoli (così la definì Gabriele D'Annunzio),





patrimonio dell'Umanità.
In programma per il sabato, la visita guidata a Lucca, "la città dalle 100 chiese", di cui abbiamo avuto un piccolo "assaggio" passeggiando tra le caratteristiche vie e piazze nel cuore del centro storico, con la bella chiesa di San Michele, la torre Guinigi, la piazza dell'Anfiteatro: vero gioiello della città che ha conservato la forma ellittica della struttura romana.
Domenica 17, trasferimento a Viareggio percorrendo il raffinato lungomare con le tante costruzioni in stile Liberty che creano un'atmosfera magica, orgoglio di ogni viareggino.





Ma quando si dice Viareggio si dice anche Carnevale; ecco quindi la visita guidata alla Cittadella del Carnevale, il più importante centro tematico italiano dedicato alle maschere. All'interno della Cittadella il Mu-

seo del Carnevale, che racconta la lunga storia della manifestazione viareggina famosa in tutto il mondo (nata nel 1873) e l'arte della cartapesta. Con il pranzo della domenica e i consueti ringraziamenti a quanti si

sono prodigati per la sua realizzazione, si è concluso il Raid Neve e Ghiaccio 2019.



(in alto) Dario Trerè, Bruno Brusa e Franco Donati, coordinatori della manifestazione.
(sopra) Moreno Musetti, che ha curato l'organizzazione

Gita Sociale

A Volandia e alla collezione Elli



6 Aprile 2019
**VISITA
AI MUSEI**



**VOLANDIA
SOMMA LOMBARDO
(MALPENSA)**

Collezione Bertone



MV

**COLLEZIONE
ELLI
BUSTO ARSIZIO (VA)**



La splendida collezione Bertone dell'ASI



I soci del CRAME in visita alla bellissima collezione dei fratelli Carlo e Paolo Elli



Carlo Elli ci fa sentire il rombo della 500 di Giacomo Agostini

Autodromo di Imola

6-7-8 Settembre 2019



Con il patrocinio di

Regione Emilia-Romagna

Città di Imola

Club Romagnolo Auto Moto d'epoca

43^a CRAME

IMOLA mostra[®] scambio 2019

Organizzazione
CRAME SERVICE s.r.l.

IMOLA
AUTODROMO INTERNAZIONALE ENZO E DINO FERRARI

IFIMOLAFAENZA
tourism company
Il cuore pulsante dell'Emilia-Romagna

FONDAZIONE
1855
Cassa di Risparmio di IMOLA

INCONTRO CON ESPOSIZIONE E SCAMBIO
DI ACCESSORI D'EPOCA E RICAMBI DI AUTO - MOTO - CICLI

ESPOSITORI

SOLO CON PRENOTAZIONE

Entrata riservata Curva Rivazza
(seguire indicazioni per Rimini)

ORARIO

VENERDÌ 6 SETTEMBRE
ore 7,00 / 17,00

SABATO 7 SETTEMBRE
ore 7,00 / 18,00

DOMENICA 8 SETTEMBRE
ore 7,00 / 18,00

VISITATORI

Ingresso principale Viale Dante
e ingresso sotto le tribune
Nuovo Ingresso Variante Alta

ORARIO

VENERDÌ 6 SETTEMBRE
ore 12,00 / 18,00

SABATO 7 SETTEMBRE
ore 7,30 / 18,00

DOMENICA 8 SETTEMBRE
ore 7,30 / 18,00

1967-2017
50 **agenzia viaggi**
santerno

Via Saragat, 19
40026 IMOLA (BO) - ITALY
Tel. +39 0542 011627 - 32372
Fax +39 0542 643339
patty@viaggisanterno.com

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
Ufficio Gruppi - Incoming

Prenotazione pacchetti completi per alberghi, escursioni e visite guidate ad Imola e dintorni.



*Gli autocarri che accederanno alla mostra
non dovranno essere di massa complessiva,
a pieno carico, superiore ai 50 q.li*

Il materiale esposto dovrà essere inerente all'oggetto della Mostra Scambio

EDIZIONE 2019

L'accesso alla mostra è consentita
esclusivamente agli espositori
con prenotazione

- gli espositori che già hanno usufruito della prenotazione saranno contattati dal Club
- coloro che intendono prenotare spazi per la prima volta possono farne richiesta tramite

- FAX: 0542 698315

- E-MAIL: mostrascambioimola@crame.it

Il parcheggio antistante l'ingresso della Rivazza sarà aperto venerdì 6 settembre alle ore 7 e riservato ai soli espositori muniti di pass.

INGRESSO VISITATORI

Euro 10,00 per persona (biglietto valido per una sola giornata)

BANCA
DI IMOLA S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

www.mostrascambioimola.it



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di **IMOLA**